

e tradurlo in qualche cosa di efficace che gioverà davvero a consolidare la compagine italiana, perchè quando si vede che lo Stato si sforza di rendere giustizia, tutti provano verso lo Stato un sentimento di simpatia, superiore a qualunque spirito regionale o di parte politica, perchè in tutti vibra forte l'affetto alla patria. (*Bravo!*)

E avrei finito. Vorrei soltanto che nella proposta riforma venisse mantenuta la compartecipazione del comune ai redditi di ricchezza mobile, compartecipazione che giova al comune, al contribuente ed allo Stato.

Ed ora un ringraziamento alla Camera per la sua cortese attenzione e l'augurio che l'onorevole ministro sappia fare, mentre io non ho saputo che dire. (*Vive approvazioni — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cosentini.

(*Non è presente*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Roberti.

ROBERTI. Onorevoli colleghi! La relazione che accompagna il bilancio delle finanze si ferma quest'anno di preferenza sul ramo demaniale, bene augurando per l'istituzione di una grande amministrazione del demanio dello Stato la quale comprenda le disperse branche di esso, cioè le amministrazioni delle foreste, spiagge, ecc.: amministrazioni queste, che oggi trovansi frazionate nei vari Ministeri delle finanze, della agricoltura, degli interni, dei lavori pubblici e della marina.

Ma non solo di questa lodevole trasformazione si ferma a parlare l'onorevole relatore. Nella pregiata relazione che teniamo sott'occhio, egli tratta ancora della questione dei dazi sugli alchools, considerata anche dal punto di vista di un'efficace soluzione della crisi vinicola attuale.

Le giuste ed evidenti osservazioni espresse dall'onorevole relatore su tali importanti questioni non possono a meno di non riscuotere, specie per quanto concerne la istituzione di un'unica amministrazione del demanio dello Stato, tutto il nostro consenso e la nostra più completa approvazione.

Ma se tale lode noi diamo al relatore per ciò che concerne la trattazione delle sopradette questioni, non possiamo dire altrettanto per ciò che riguarda la parte riflettente le private, la quale sebbene primeggi per l'importanza sua (483 milioni di lire di entrata lorda), pure è trattata di passag-

gio senza dedicare ad essa speciale considerazione.

Eppure molte cose da me e dai colleghi Dentice e Romussi e da altri pure, furono a questo riguardo esposte alla Camera quando l'anno scorso venne in discussione il bilancio del passato esercizio, e molto il ministro aveva promesso di fare.

Sarebbe voler negare una verità evidentissima se non si riconoscessero gli immensi progressi che in questi ultimi anni sono stati fatti dalla industria del tabacco in Italia.

Nel 1909 i proventi netti del monopolio tabacchi raggiungevano una somma complessiva di lire 273,050,000 e nel 1910 tale somma veniva aumentata fino a lire 294 milioni. In un solo anno si accrebbe di 21 milioni!

Ed oggi che parliamo la somma va sempre più aumentando.

Il risultato delle entrate a tutto gennaio 1911 in confronto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, segna una differenza in più di oltre lire 8 milioni. Nel febbraio segna pure una differenza in più di lire 9,253,706 e nell'aprile di lire 9,367,787.

Pochi Stati invero possono segnare in questo ramo dell'economia nazionale un crescendo sì rapido e soddisfacente. Se osserviamo le entrate effettuate da alcune nazioni rette coll'uguale sistema nostro del monopolio, troviamo che per esempio:

L'Austria Ungheria nel 1909 segnava un provento pel monopolio tabacchi di corone 251,207,800; e nel 1910 di corone 272,147.000.

La Rumenia nel 1908-1909 ritraeva la somma di franchi 63,250,000, e nel 1909-1910 di franchi 67,460,000.

La Spagna ebbe invece una diminuzione di proventi, mentre nel 1909 il monopolio dei suoi tabacchi segnava un provento di pesetas 140,000,000, nel 1910 tale provento diminuiva a pesetas 139,500,000.

Da questo sguardo sommario ai proventi dei monopoli del tabacco in alcuni Stati, risulta chiaramente come l'Italia mantenga certo uno dei primissimi posti.

Che se guardiamo anche a Stati retti con sistema diverso dal nostro, troviamo che anche rispetto ad essi il nostro paese fa eccellente figura.

Gli Stati Uniti d'America, per esempio, ebbero nel 1907-908 un importo di dollari 49,862,754; nel 1908-909 invece, di dollari 51,887,178.

Ed il monopolio di Russia, nel mentre nel 1909 ricavava un importo di rubli